

700 milioni di mutui in meno in Piemonte

L'INCHIESTA-2

Secondo lo studio *Tecnocassa* pubblicato a metà gennaio, nel terzo trimestre del 2013 le famiglie in Piemonte hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 391,4 milioni di euro. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si registra una variazione negativa pari all'11,7 per cento, per un valore di 52,07 milioni di euro. Guardando all'andamento dei mutui sui 12 mesi, il Piemonte mostra una variazione negativa delle erogazioni pari al 28,5 per cento, per un valore di 678,24 milioni di euro in meno.

La casa per i piemontesi assume sempre più i connotati di sogno interrotto, infranto, irrealizzabile. Le banche non concedono (o le persone non richiedono) più mutui, restringendo le possibilità di crescita. In provincia di Cuneo nel terzo trimestre del 2013 sono stati erogati 40,09 milioni di euro di mutui: la variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente corrisponde a -9,9 per cento. In questo ca-

so la negatività è "in rialzo", considerando come nel secondo trimestre del 2013 il *gap* rispetto al 2012 fosse ben più massiccio, pari a -22,4 per cento.

L'edilizia non può essere scissa dal contesto economico, imprenditoriale e commerciale. **Finché l'economia non comincia a funzionare, il mercato del mattone risulterà congestionato.** Perciò Banca d'Alba ha lanciato un progetto di cui potranno beneficiare i giovani imprenditori, ovvero giovani fino ai 35 anni. Verranno concessi mutui per l'avvio di attività, prestiti con importo massimo di 100 mila euro, durata massima di 60 mesi e preammortamento fino a 12 mesi. Inoltre, è previsto l'affiancamento del nuovo imprenditore con associazioni di categoria, Camere di commercio o altri professionisti. In questo modo, i giovani potranno osare e chiedere mutui, disporranno di maggiori credenziali, potranno inseguire il sogno di acquistare una casa e contribuiranno alla rinascita economica del Paese. **m.v.**